

#Chi canta... al museo?

Un suono regolare e monotono scandisce il tempo nel parco del museo: hup, hup, hup... Tre sillabe ripetute ritmicamente. Non è facile avvistarne l'autore, ma con un po' di fortuna potremo scorgerne l'inconfondibile ciuffo colorato, eretto a ventaglio sul capo: è l'upupa!



*Alla scoperta
Dell'Upupa*

Upupa (*Upupa epops*)

Caratteri distintivi:

L'upupa, unica specie della famiglia *Upupidae*, è un uccello lungo tra i 25 e i 29 centimetri e con un'apertura alare che sfiora il mezzo metro (44 – 48 cm). Il piumaggio è inconfondibile, marrone molto chiaro per il corpo e a strisce orizzontali bianconere per le ali. Il capo è provvisto di un **ciuffo erettile** di penne: in condizioni di quiete e in volo è tenuto schiacciato lungo il capo, mentre viene eretto a ventaglio in momenti di attenzione e nel periodo riproduttivo. Il becco è piuttosto lungo e sottile e leggermente ricurvo verso il basso. I sessi sono simili.



*Durante le prime fasi di crescita questi uccelli sviluppano notevolmente la ghiandola dell'**uropiglio**, che imparano ad usare come arma difensiva: se minacciata, l'upupa è infatti in grado di scagliare contro l'aggressore escrementi ed una secrezione nero-brunastra maleodorante.*

Alimentazione :

L'upupa si nutre principalmente di grossi invertebrati (grilli, bruchi, millepiedi, lombrichi, chiocchie) e delle loro larve. Il lungo becco ricurvo dell'animale è adattato per catturare queste prede sotto le cortecce e nello sterco.



Volo:

Il volo dell'upupa è molto caratteristico, in quanto grazie alle tozze ali profondamente digitate, che l'animale batte a intervalli regolari, riesce a volare secondo **percorsi sinusoidali**, in maniera simile a una grossa farfalla. La forma delle ali consente inoltre all'animale di compiere **scarti improvvisi** e ripetuti anche in rapida successione, liberandosi facilmente di eventuali inseguitori.

Riproduzione:

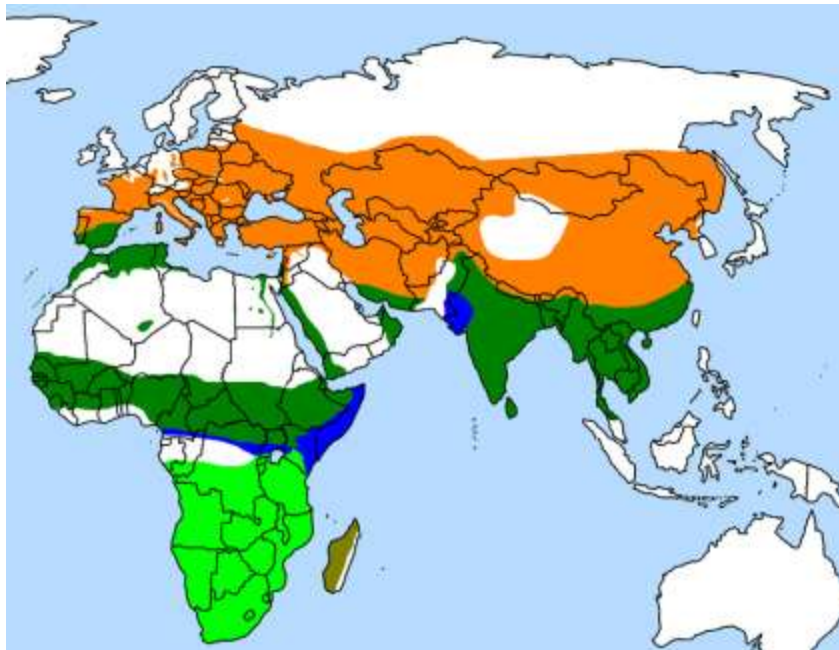
Di indole solitaria, all'inizio del periodo riproduttivo il maschio esegue una semplicissima **parata nuziale**, aprendo a ventaglio la **cresta**, compiendo un movimento della testa verso il basso con il becco semichiuso per attirare l'attenzione dell'esemplare femmina, ed emettendo un suono molto soffice, **Hup-hup-hup**, ripetuto molte volte. Nidifica nelle cavità degli alberi, negli anfratti di rocce o di manufatti quali muri a secco o edifici rurali.

All'interno del nido vengono accumulati gli escrementi dei genitori e dei pulcini: **l'odore insopportabile** ha lo scopo di tenere lontani i predatori come i mammiferi carnivori e i serpenti, ed al contempo attirare gli insetti di cui si nutre. Le uova bianche e grigie, da quattro a sette, vengono deposte alla fine di aprile o ai primi di maggio. La cova dura 16 giorni e la femmina, dopo la schiusa, resta con i piccoli per almeno altri dieci giorni. In tutto questo periodo tocca esclusivamente al maschio procacciare il cibo per la femmina prima e per i pulcini dopo la schiusa.



Distribuzione ed Habitat

L'upupa è diffusa in un areale molto vasto che copre la maggior parte delle regioni di Europa, Asia ed Africa. In Italia, questo uccello si trova praticamente ovunque (ad eccezione dell'Arco Alpino e delle zone più elevate dell'Appennino), colonizzando le aree rurali e quelle suburbane non eccessivamente antropizzate. Si tratta di una specie che tende a migrare verso sud con l'abbassarsi delle temperature, per poi ritornare in primavera: può capitare tuttavia che qualche esemplare si fermi anche durante l'inverno.



 Stanziale  Nidificante estivo  Svernante

È amante dei luoghi secchi, semi-alberati caldi e assolati: la si può incontrare presso boschetti o frutteti o lungo strade sterrate dove spesso si concede bagni di polvere. Il tradizionale **paesaggio agricolo** dei versanti vallivi esposti a sud, con un mosaico di filari d'alberi, campi terrazzati, prati e vigneti, è ideale per l'upupa, così come le zone verdi delle città.

La principale minaccia a questa specie è legata allo sviluppo delle monocolture e all'uso indiscriminato di **pesticidi**, che hanno ridotto gli habitat preferenziali e decimato le prede di questi uccelli.

La «rinascita» dell'Upupa

Nella tradizione Europea, classica e moderna, l'upupa è spesso stata rappresentata con una forte accezione negativa: protagonista della tragica vicenda di Filomena e Tereo nelle *metamorfosi* di Ovidio, lugubre uccello notturno per Foscolo e Parini. Il primo a restituire a questo uccello la sua «nobiltà» fu Eugenio Montale, nella sua raccolta *Ossi di Seppia*. Infine nel 1971 l'Upupa viene scelta come icona della **Lipu** in un periodo in cui era vittima della caccia intensa nel nostro paese, nel logo disegnato da Mauro Pastore.



Eugenio Montale – Upupa, ilare uccello calunniato

*Upupa, ilare uccello calunniato
dai poeti, che rotti la tua cresta
sopra l'aereo stollo del pollaio
e come un finto gallo giri al vento;
nunzio primaverile, upupa, come
per te il tempo s'arresta,
non muovere più il Febbraio,
come tutto di fuori si protende
al muover del tuo capo,
aligero folletto, e tu lo ignori.*



Per saperne di più....

Scarica il file audio con il *canto* del Upupa e rimani aggiornato sulle nostre rubriche scientifiche e didattiche attraverso il nostro sito web:

<http://musmed.provincia.livorno.it/>

